

MOZIONE SU TOSAP E CANONE CONCESSIONE EDICOLE

IL PRESIDENTE: Mette in discussione la seguente mozione presentata dal Consigliere sig. Apicella del gruppo di Forza Italia:

“Premesso che

Il Comune ha richiesto in questi giorni agli edicolanti della città- con ben tre anni di ritardo – il pagamento di tre annualità di TOSAP e di contratto di locazione. Il pagamento di questo doppio tributo (TOSAP + concessione) secondo il parere di esperti e giuristi risulta illegittimo secondo quanto affermato dalle disposizioni di legge che regolano la materia (decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446 art. 63).

Considerato che

- l'art. 63 prevede la possibilità per i Comuni di escludere nel proprio territorio l'applicazione della TOSAP (prevista a sua volta dal decreto legislativo 15 novembre 1993 n. 507);
- L'art. 63 prevede che in sostituzione della TOSAP, per le occupazioni (sia permanenti che temporanee di spazi e aree pubbliche), gli interessati possano essere assoggettati al pagamento di un canone di concessione;
- Per le ragioni di cui sopra il pagamento del doppio tributo – secondo il parere di alcuni noti giuristi – oltre che rappresentare un abuso di potere ha in sé le caratteristiche dell'atto illegittimo poiché il decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446 art. 63 prevede l'alternatività del tributo da richiedersi e non la duplicazione dello stesso;
- L'alternatività e non la duplicazione del tributo da richiedersi agli edicolanti – per la concessione precaria per la occupazione di suolo pubblico – era già applicata dall'Amministrazione Comunale secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (come si può facilmente intuire dalle testimonianze dei diretti interessati e dalla visione di alcuni contratti di concessione);
- Per le ragioni di cui sopra le affermazioni del neo assessore Siragusa “si tratta di un atto legittimo perché previsto da contratto” appaiono non corrispondenti al vero e in netto contrasto con quanto fatto dal suo predecessore al Bilancio Paolo Azario;

TANTO PREMESSO

Impegna il Signor Sindaco e la Giunta:

- Affinchè si impegnino da subito per l'abolizione del doppio tributo (TOSAP + concessione);
- Affinchè si impegnino da subito – come già avvenuto in altri Comuni (ad esempio Milano) e in relazione a quanto contenuto nelle disposizioni di legge (decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446 art. 63) – per arrivare all'adozione di un regolamento univoco per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (COSAP) che non preveda più l'applicazione della TOSAP”.

IL CONS. SIG. APICELLA: Spiega che la mozione è stata scritta a seguito di un colloquio che ha avuto con l'edicolante di corso 53 Fanteria che gli ha espresso le proprie problematiche. Prima della mozione ha scritto una lettera all'Assessore sig. Siragusa in seguito alla quale si è svolto un incontro sul tema del cui esito non ha avuto notizia.

Precisa che la mozione vuole proiettare il problema verso il futuro.

Legge la mozione.

L'ASSESSORE SIG. SIRAGUSA: Ricorda che da una verifica dei crediti pendenti a favore del Comune è emerso che da circa cinque anni non veniva pagato il canone di concessione precaria da

parte degli edicolanti, con un mancato introito per il Comune di circa 87.000 Euro, mentre veniva regolarmente versata la TOSAP. L'Amministrazione ha quindi inviato una lettera agli edicolanti con la richiesta di pagamento del debito. Sottolinea che la richiesta di questo pagamento da parte dell'ente è un atto dovuto, infatti se ciò non avvenisse si incorrerebbe in un illecito contabile.

Chiarisce che il problema è sorto quando una legge ha dato la possibilità ai Comuni di applicare l'uno, l'altro o entrambi i tributi, ed questo è il motivo per cui vi è disparità tra i vari Comuni italiani. L'equivoco si è però verificato quando, all'uscita di questa legge sembra che qualcuno negli uffici comunali abbia affermato che non era più necessario pagare il canone di concessione.

Afferma che la questione di illegittimità posta della mozione è infondata in quanto la giurisprudenza ritiene legittimo richiedere il pagamento della TOSAP e del canone di concessione precaria. Tutti i dieci contratti degli edicolanti prevedono il pagamento dei due tributi.

Spiega che, anche se da parte del Comune in questi anni non ci sono stati solleciti per il pagamento del canone, questo doveva comunque essere pagato a norma del contratto.

Precisa che esiste anche un altro problema, dovuto al fatto che ben sette su dieci edicolanti occupano il suolo pubblico senza titolo, perché hanno acquistato la titolarità dell'edicola dal vecchio proprietario senza stipulare un nuovo contratto con il Comune. Quindi oltre a non essere in regola non hanno neppure avuto la possibilità di venire a conoscenza dell'obbligo di pagare il canone di concessione.

Dichiara di comprendere la situazione nella quale si trovano gli edicolanti, infatti nelle riunioni che si sono svolte, dopo una certa tensione iniziale, si è riusciti ad instaurare un rapporto interlocutorio.

Chiarisce che si sta cercando di trovare una soluzione alla questione, risolvendo prima la situazione pregressa, e poi stipulando con gli edicolanti nuovi contratti che tengano conto anche della loro attuale situazione. Infatti questi ultimi, oltre a svolgere anche una funzione sociale, hanno visto il volume d'affari ridursi con la vendita di giornali e riviste anche nei bar e nei supermercati.

Ribadisce che non vi sono argomentazioni per ritenere illegittima la richiesta di pagamento della TOSAP e del canone di concessione.

IL CONS. SIG. APICELLA: Dichiara di comprendere che si tratta di questioni pregresse e che l'attuale Assessore non può essere ritenuto responsabile di ciò che è accaduto negli anni passati. Ritiene però che il problema esista e vi siano anche le argomentazioni per sostenere quanto dichiarato nella mozione; cita una deliberazione del 1993 dove si afferma che "il mancato pagamento del canone, non frazionabile, è automaticamente legato alla concessione" ed afferma che se così stanno le cose gli edicolanti hanno praticamente occupato abusivamente il suolo pubblico, ma anche il Comune ha le sue responsabilità in quanto non avrebbe dovuto ignorare per anni una situazione irregolare. Pare inoltre che l'ex Assessore Azario avrebbe verbalmente affermato di non pagare il doppio tributo.

Chiede che l'Amministrazione, visto che ha commesso un errore, si adoperi per sistemare la situazione trovando un sistema che non pesi troppo sugli edicolanti.

Domanda inoltre qual'è la posizione del Comune in merito all'applicazione dei due tributi.

IL SIG. SINDACO: Premette che il Comune non ci guadagna imponendo delle tasse, ma amministra le finanze comunali per il bene dei cittadini che sono utenti ed anche contribuenti.

Assicura che nessun Assessore ha mai affermato che non era più necessario pagare il canone di concessione; se tale notizia è stata diffusa la fonte non è stata il Comune. Ritiene che forse potrebbe essere qualcuno, non si sa chi, che ha erroneamente interpretato che l'abolizione del canone ricognitorio comprendesse anche l'abolizione di quello di concessione.

Pur riconoscendo la buona fede da parte degli edicolanti, precisa che vi è stata negligenza da più parti e ne è un esempio la mancata volturazione dei contratti, i quali prevedevano il pagamento del canone di concessione.

Sottolinea che il comportamento dell'Amministrazione Comunale non è vessatorio, anzi è del tutto legittimo, e che a norma di legge non vi è nulla da eccepire.

Ritiene che il problema non sia se far pagare due tasse ma di calibrarle nella maniera giusta. Chiarisce che vi è ampia disponibilità da parte dell'Amministrazione per la risoluzione del problema, anche fino ad arrivare ai limiti della legittimità. Durante l'ultimo incontro il Comune ha fatto una proposta, gli edicolanti ne hanno presentata un'altra che verrà valutata e discussa. Afferma di essere fiducioso, in quanto ci sono i presupposti per arrivare ad un accordo e ad una perequazione dei tributi al fine di stabilire un importo medio in linea con gli altri Comuni. Si sofferma sul ruolo sociale ed informativo che gli edicolanti svolgono sul territorio comunale assicurando che ciò non verrà sottovalutato.

IL CONS. SIG. APICELLA: Dichiara di concordare con quanto espresso dal sig. Sindaco. Precisa che egli, come rappresentante dei cittadini, porta in Consiglio Comunale le eventuali problematiche che gli vengono poste, con l'auspicio che la cosa possa essere utile.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE
(in seduta pubblica)

Procede alla conseguente votazione con il seguente esito, risultato accertato dagli scrutatori sigg.ri Della Rocca, Garella e Rossi:

Favorevoli	n. 04
Contrari	n. 20

La mozione pertanto viene respinta.

=====